



RECENSIONI MUSICA

MUSICAL CON BILLY OLTRE I CODICI DELL'OPERA

"Billy Elliot"
Milano, Teatro Nuovo



diverse. Massimo Romeo Piparo conosce le differenze e ha l'astuzia di metterle in rilievo lavorando sulla qualità. Da qualche anno svolge un lodevole apostolato in tal senso, e l'adattamento del musical *Billy Elliot* (testi di Lee Hall e canzoni originali di Elton John) è riuscito. La struttura scenica di Teresa Caruso,

Uscendo da una replica della versione italiana del musical *Billy Elliot*, ricalcato sul film omonimo, ancora storditi dall'accoglienza entusiasta e chiassosa del pubblico in buona parte familiare, ci si chiede perché ci siano voluti decenni prima di vedere/sentire in Italia proposte di livello degno. Probabilmente perché nel paese del melodramma qualsiasi formato che implica canto, ballo e teatro è preventivamente snobbato e messo a confronto con l'opera nonostante i codici comunicativi e le aspettative artistico-spettacolari siano

realistica e modulabile con facilità e prontezza, si trasforma meccanicamente o è reso attrezzo di palcoscenico dagli attori-cantanti. Le coreografie di Roberto Croce sono dirette e di immediato effetto, e soprattutto hanno il ritmo gestuale serrato e vario. Visto il soggetto, la storia del figlio di minatori, siamo nell'Inghilterra anni Thatcher, che diventerà ballerino, è stato un colpo di fortuna individuare un protagonista così genuinamente calamitante, bravo nel ballo, volenteroso nel canto e amabile come il 14enne Alessandro Friolla. E il gruppo di coetanei o poco più sprizza simpatia e bravura, a cominciare dell'elettrizzante Christian Roberto. La prima parte, più incalzante, mette in mostra le doti del gruppo adulto, tra cui spiccano Cristina Noci, Donato Altomare e Sabrina Marciano, ma trasformismo e duttilità scenica sono condivisi da tutti. Nella seconda, un po' più difficile nel bilanciamento tra riflessioni sociali e derive sentimentali non sempre tenute a bada, prendevano forza Luca Biagini e Elisabetta Tulli. Ma la macchina scenico-musicale respirava collettivamente sempre insieme, con arguzia e brillantezza, e le musiche di Elton John, tra ritmi pop, echi cialkovskiani e zuccherosi puccinismi melodici piacciono al primo ascolto. *(angelo foletto)*

